

IL FIGLIO AMATO

CAMMINARE INSIEME

Domenica 9
Battesimo di Gesù

Tempio Votivo
Sabato ore 18,30

Domenica
8,30 - 10,00 - 18,30

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica ore 11,15

Suore Bianche

Domenica ore 17,00

Lunedì 10

S. Pietro Orseolo

Martedì 11

Lectio Divina

Gv 2,1-II

S. Bianche 18,00

S.M.E. 19,15

Venerdì 14

Adorazione

SME Ore 17,00

Sabato 15

Lodi Mattutine

SME Ore 9,00

Domenica 16

II TEMPO

ORDINARIO

Cana di Galilea

Il Battesimo di Gesù al fiume Giordano è il secondo avvenimento, trasmesso a noi dai Vangeli, che la Chiesa chiama Epifania, cioè manifestazione. Dopo la visita dei Magi, ai quali Gesù viene manifestato dalla stella, come Luce per illuminare le genti, la liturgia contempla l'inizio della vita pubblica di Gesù. Il suo primo gesto, narrato dai Vangeli, è di mettersi in fila con i peccatori, per ricevere con loro il battesimo di Giovanni. Non è stato facile per la prima comunità cristiana comprendere e accettare questo comportamento di Gesù. Come può scendere nell'acqua dei peccatori colui che non ha peccato, come può sottomettersi al battesimo di Giovanni colui che viene a battezzare nello Spirito Santo tutti gli uomini? Al racconto essenziale di Marco fa seguito quello di Matteo, in cui l'Evangelista ci narra di un dialogo tra il Battista e Gesù, nel quale si rivela questa problematica, Giovanni non vuole battezzare Gesù e il Signore lo invita ad obbedire con lui a una volontà più grande. Luca, da parte sua, racconta il battesimo come già avvenuto, concentrando l'attenzione sulle conseguenze di questo gesto compiuto da Gesù. Egli scendendo nell'acqua dei peccatori ha manifestato la misura dell'amore di Dio per ognuno di noi, la sua discesa tra noi, il suo farsi uomo mediante l'incarnazione, non gli basta, egli deve scendere ancora, fino a raggiungere l'uomo lì dove si è spinto lontano da Dio. Il Figlio di Dio, divenuto Figlio dell'uomo, deve prendere su di sé il peccato di noi tutti, per questo scende nell'acqua dei peccatori. Il suo battesimo manifesta così il progetto del Padre: raggiungere l'uomo nella sua lontananza da Dio, manifestargli il proprio amore, gratuito e solidale, prenderlo sulle spalle e ricondurlo a casa. Questa discesa di Gesù nel battesimo di Giovanni, diventa la sintesi di tutto il Vangelo, di tutta l'esperienza umana del Figlio di Dio, egli infatti cerca ogni uomo, ferito dal peccato, e non si ferma finché non lo ha trovato. Come il pastore buono, si fa carico della pecora smarrita e paga il prezzo necessario per guarirne le ferite e riportarla all'ovile, dove possa pascolare in piena libertà. Dopo il battesimo, Luca ci presenta Gesù in preghiera, dove si manifesta la sua comunione col Padre, che gli permette di comprenderne e condividere la volontà, portandosi lì dove il Padre vorrebbe essere, per manifestare agli uomini la sua benevolenza e il suo amore. Gesù è sceso nell'acqua dei peccatori, e in quell'acqua sporca egli permette al Padre di raggiungerci, di abbracciare noi e il nostro peccato, di consumarlo in quell'atto d'amore nel quale tutto quello che è nostro diventa suo e quello che è suo nostro.

In quell'acqua, grazie a Gesù, Dio ci ha ritrovati e non ci lascerà più. Tutto questo annuncia Gesù con il suo battesimo, questo egli realizzerà, nel suo cammino verso la Pasqua.

Ecco cosa significa il Cielo aperto su di lui e su tutta l'umanità, è il segno di una relazione ritrovata, tra Dio e l'uomo, una relazione resa possibile da Gesù, che condividendo la nostra situazione, fino alla morte e alla morte di croce, ci ha amato fino alla fine e fino alla fine ha amato il Padre per noi. Così egli ci ha custoditi in relazione filiale con lui e Risorto ci ha donato lo Spirito Santo, perché potessimo continuare a vivere da figli e figlie di Dio grazie a Lui. Ecco perché su di lui, uscito dall'acqua, scende la persona dello Spirito Santo, come lo Spirito di Dio che nella genesi aleggiava sulle acque primordiali, per far uscire dal caos la creazione in forza della Parola del Creatore. Ora lo Spirito rimane su Gesù, agisce con lui e per mezzo di lui, perché con lui abbia inizio la nuova creazione, la nuova umanità redenta dall'amore fedele e fecondo di Dio. E il Padre può tornare a parlare all'umanità, ed esprime la gioia di ritrovare nel Figlio, l'amato, di cui egli è contento, tutta l'umanità. Nel Giordano perciò avviene l'Epifania della Trinità: il Padre si manifesta indicando Gesù come il Figlio amato, lo Spirito si manifesta indicando in lui il suo nuovo tempio, dove prende stabile dimora e Gesù manifesta la sua volontà di unirsi a noi prendendo su di sé il nostro peccato, liberandoci così dal peccato e dalla morte. Lodiamo il nostro Dio per un amore così grande!

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



SPECIALE SINODO

“Sinodo” è parola antica e veneranda nella Tradizione della Chiesa, il cui significato richiama i contenuti più profondi della Rivelazione. Composta dalla preposizione σύν, con, e dal sostantivo ὁδός, via, indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio. Rinvia pertanto al Signore Gesù che presenta se stesso come «la via, la verità e la vita», e al fatto che i cristiani, alla sua sequela, sono in origine chiamati «i discepoli della via». Benché il termine e il concetto di sinodalità non si ritrovino esplicitamente nell’insegnamento del Concilio Vaticano II, si può affermare che l’istanza della sinodalità è al cuore dell’opera di rinnovamento da esso promossa. L’ecclesiologia del Popolo di Dio sottolinea infatti la comune dignità e missione di tutti i Battezzati, nell’esercizio della multiforme e ordinata ricchezza dei loro carismi, delle loro vocazioni, dei loro ministeri. Il concetto di comunione esprime in questo contesto la sostanza profonda del mistero e della missione della Chiesa, che ha nella sinassi eucaristica la sua fonte e il suo culmine. Esso designa la res del Sacramentum Ecclesiae: l’unione con Dio Trinità e l’unità tra le persone umane che si realizza mediante lo Spirito Santo in Cristo Gesù. Il cammino sinodale della Chiesa è plasmato e alimentato dall’Eucaristia. Essa è «il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per le Chiese locali e per i fedeli cristiani».

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Cari studenti e cari genitori, nelle prossime settimane si svolgeranno le iscrizioni on-line al primo anno dei percorsi scolastici che avete scelto. In quell’occasione, sarete chiamati a esprimere anche la vostra scelta se avvalervi o non avvalervi dell’Insegnamento della religione cattolica (IRC), una materia che, per sua natura, favorisce il dialogo e il confronto tra persone ed esperienze diverse. Con molta chiarezza, infatti, le Indicazioni didattiche dell’IRC per tutti i gradi di scuola chiedono che gli alunni siano aiutati a “sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose” (Indicazioni per l’Infanzia), fino ad affermare che “l’IRC, nell’attuale contesto multiculturale, mediante la propria proposta, promuove tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all’esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace” (Linee per i Licei). Proprio considerando il contesto nazionale e mondiale di questi mesi, crediamo che il valore del dialogo sereno e autentico con tutti debba essere un traguardo importante da raggiungere insieme. Avvalersi, nel proprio percorso scolastico, di uno spazio formativo che faccia leva su questo aspetto è quanto mai prezioso e qualifica in senso educativo la stessa istituzione scolastica.

Ci piace, in proposito, ricordare alcune espressioni che Papa Francesco ha pronunciato in occasione dell’incontro sul Patto Educativo Globale lo scorso 5 ottobre 2021: «Da sempre le religioni hanno avuto uno stretto rapporto con l’educazione... Essa ci impegna a non usare mai il nome di Dio per giustificare la violenza e l’odio verso altre tradizioni religiose, a condannare ogni forma di fanatismo e di fondamentalismo e a difendere il diritto di ciascuno a scegliere e agire secondo la propria coscienza.

Se nel passato, anche in nome della religione, si sono discriminate le minoranze etniche, culturali, politiche e di altro tipo, oggi noi vogliamo essere difensori dell’identità e dignità di ogni persona». Queste parole di Papa Francesco ci paiono particolarmente significative anche per esortare ciascuno di voi a scegliere l’IRC: aderendo a questa proposta, manifestate il vostro desiderio di conoscenza e di dialogo con tutti, sviluppato a partire dai contenuti propri di questa disciplina scolastica. Avvalersi delle opportunità offerte dall’Insegnamento della religione cattolica a scuola permette, inoltre, di incontrare degli insegnanti professionalmente qualificati e testimoni credibili di un impegno educativo autentico, pronti a cogliere gli interrogativi più sinceri di ogni alunno e studente e ad accompagnare ciascuno nel suo personale e autonomo percorso di crescita. Ci auguriamo che possiate accogliere con generosità questa occasione di crescita, così da poter iniziare o continuare tra voi e con i vostri docenti un proficuo dialogo educativo.

I vostri Vescovi

RAGAZZI MISSIONARI

Tra i vari progetti che Missio Italia sostiene con le offerte raccolte durante la Giornata Missionaria dei Ragazzi, c’è anche quello che riguarda i bambini della parrocchia dell’Ascensione del Signore nella diocesi di Odessa, in Ucraina.

A presentare la richiesta di finanziamento del progetto è l’Istituto Servi del Signore e della Vergine di Matarà, che ha fondato la sua prima comunità nell’Ucraina meridionale, proprio nella città di Odessa.

Durante i primi cinque anni il suo principale impegno è stato quello di assicurare il catechismo e la nascita dell’Infanzia Missionaria nella Parrocchia S.Andrea Apostolo, in centro. Da due anni il servizio si è spostato nella parrocchia dell’Ascensione, dove c’è la “Casa della misericordia”, una struttura in fase di costruzione che servirà per le madri bisognose con i loro bambini.

In questa zona sono tante le famiglie che recentemente si sono avvicinate alla parrocchia: molte hanno figli numerosi e chiedono sostegno economico ma anche aiuto nell’educazione dei bambini e nella loro formazione spirituale. Il progetto prevede l’acquisto di materiale scolastico e pastorale così da permettere lo svolgimento degli incontri di catechesi, oltre ad un aiuto per la formazione umana e sociale dei ragazzi che vivono in contesti difficili.

Informati dal tuo Parroco o dai Catechisti